

Liguria, in un mese quarantene triplicate: 21 mila costretti a casa

Toti: «Dobbiamo cambiare in fretta le regole per non paralizzare l'intero Paese»
Polemica con i pediatri: «Noi ci siamo, non si perda tempo e si rafforzino gli hub»

Mario De Fazio / GENOVA

Oltre duemila liguri in più sono finiti in quarantena ieri, in un solo giorno. E il numero dei residenti in regione, tra quanti sono sottoposti a sorveglianza attiva e chi si trova in isolamento domiciliare, ha superato il tetto delle ventimila unità, il triplo rispetto a un mese fa. Come se un intero comune grande più o meno quanto Sarzana fosse barricato in casa.

I NUMERI IN LIGURIA

Mentre il governo si avvia a modificare le regole sulla quarantena, i numeri della Liguria fotografano un incremento esponenziale di chi è costretto a isolarsi. Stando ai dati di ieri, in isolamento domiciliare ci sono 10.974 liguri: persone positive al Covid, ma che non necessitano di cure, molto spesso asintomatiche. Rispetto a lunedì, sono aumentati di 986 unità. C'è poi chi è in sorveglianza attiva: in Liguria ieri sono arrivati a 9.854, con un balzo di 1.172 persone in più in un giorno. Si tratta di contatti stretti di un positivo, che vengono tracciati e poi monitorati dalle Asl. Sommando queste due casistiche, si arriva a 20.828 liguri in quarantena. Il 28 novembre, un mese fa, erano 7.354: poco più di un terzo.

Numeri parziali, che in realtà dovrebbero essere maggiori. Dal conteggio, infatti, restano esclusi i "guariti clinici", cioè quelle persone che si sono negativizzate



I vigili urbani controllano il Green pass a Genova

FOTOFORNETTI

ma non hanno ancora ricevuto il via libera formale per uscire di casa.

E anche la platea di chi si mette in isolamento in attesa della conferma di un tampone molecolare, e che non sempre viene contattato immediatamente dalle Asl per definire il perimetro dei loro contatti stretti: quest'ultimi, a loro volta, tecnicamente non sono tracciati ma – per prudenza o seguendo i consigli del medico – si mettono in quarantena in via autonoma.

Un fenomeno non quanti-

ficato dai bollettini di Regione e ministero della Salute.

DODICI MORTI REGISTRATI IN UN GIORNO

Il tracciamento, poi, con i numeri così alti sui contagi, è al limite dell'impossibile per i sistemi sanitari regionali. «Se non vogliamo ritrovarci con metà degli italiani isolati in casa, dobbiamo cambiare le regole in fretta e ripensare le quarantene per i contatti dei positivi», spiega il governatore Giovanni Toti - Non possiamo rischiare di bloccare un Paese intero. Per i dati di ospe-

12

le persone morte ieri, il numero più alto da mesi. Vittime tra i 63 e i 91 anni

41

i ricoverati in ospedale 41 in terapia intensiva, 29 dei quali non vaccinati

50

su 73 i pediatri disponibili nella Asl3 per la vaccinazioni dei bambini



Il centro tamponi drive through a Quarto, decine in coda

Contenuto l'aumento dei ricoveri: +4 in un giorno, con il totale che sale a 549, di cui 41 in terapia intensiva (29 non vaccinati). Calano di 9 i posti letto occupati al Gaslini (da 27 a 18).

I decessi segnalati ieri sono 12: da mesi che non si vedeva un numero così alto, ma si tratta di morti avvenute tra il 19 e il 27 dicembre, di persone tra i 63 e i 91 anni.

POLEMICHE SUI VACCINI AGLI UNDER 12

Sul fronte della campagna vaccinale, ieri la Regione

ha ampliato le agende per la fascia 5-11 anni, con le prenotazioni arrivate a 12.201. Se lunedì, a Genova, il primo appuntamento si poteva avere al 7 marzo, già ieri si era scesi al 17 gennaio.

Sui ritardi nell'area genovese, ieri Toti ha strigliato i pediatri: «Stiamo accelerando ma mi auguro che i pediatri diano più disponibilità negli hub, le ferie sono belle per tutti ma questo è un anno particolare». In Asl 3, stando ai numeri della Regione, le adesioni sono



FOTOBALOSTRO

di 50 pediatri su 73 (68,5%), e le somministrazioni sono state circa 750 in 15 giorni. «In Liguria c'è una carenza pazzesca di strutture», attacca Alberto Ferrando, presidente dell'associazione dei pediatri extra ospedalieri. Il Pd, con il capogruppo regionale Luca Garibaldi, parla di una «Liguria che si è fatta trovare impreparata: Toti non perda tempo ma rafforzi la rete degli hub», mentre i consiglieri di Cambiamo

Garibaldi (Pd) attacca la giunta: «La Liguria si è fatta trovare impreparata»

replicano: «Le agende sono state ampliate e gli hub sono a posto, il Pd si informi invece di cercare visibilità».

Domani, alle 12, partiranno le prenotazioni per la terza dose a chi ha 16 e 17 anni. Potranno ricevere la dose *booster* anche gli ultravulnerabili tra i 12 e i 15 anni disabili o con varie patologie respiratorie e cardiocircolatorie, sclerosi multipla, forme gravi di diabete e obesità, sindrome di Down, fibrosi cistica. Nel loro caso i genitori non dovranno prenotare ma segnalare il figlio al proprio medico di base. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA